

Itinerari Itineraries

Il Barocco bolognese nelle Chiese del centro storico

Medicina, tra il Sei e il Settecento, gode di un lungo periodo di prosperità amministrativa, economica e culturale che lascia importanti segni nel tessuto urbanistico e nel rinnovamento architettonico. Le chiese del centro storico, piena espressione del Barocco bolognese, definiscono il caratteristico skyline e custodiscono le vicende storiche e artistiche legate ad ordini religiosi e alle Confraternite laiche a tempo ospitate in città.

Throughout the 17th and 18th centuries, Medicina enjoyed a period of administrative, economic and cultural prosperity that saw extensive architectural renewal, leaving a lasting mark on the urban fabric. Its churches - the epitome of Bolognese Baroque - form a unique skyline. Today, they stand guard over the history and art of the religious orders and lay brotherhoods that were once the cornerstones of Medicina's society.

1 Chiesa dell'Assunta del Crocifisso

Progettata da Alfonso Torreggiani intorno al 1748, la chiesa fu costruita negli anni successivi per conto dell'antica ed estesa Confraternita dell'Assunta. L'interno dell'edificio a pianta centrale offre un largo respiro spaziale grazie alla vasta calotta emisferica della cupola poggiante su larghi piloni angolari, traforati da porte e coretti ingentiliti da stucchi del più puro "barocchetto" bolognese, proprio del migliore Torreggiani.

Designed by Alfonso Torreggiani around 1748, the church was built over the following years on behalf of the ancient, far-reaching Confraternita dell'Assunta. Its central-plan interior has an open feel to it thanks to a large hemispherical dome that rests on wide angular pillars, pierced by doors and choirs and softly stuccoed with the purest 'Bolognese baroque'. It is one of Torreggiani's finest works.

2 Ex Chiesa del Carmine

Lo spazio interno di questa chiesa a croce latina è valorizzato e dilatato con sapienza pur mantenendo proporzioni di elegante solennità, cui conferiscono nobiltà gli stucchi tra i più espressivi del primo Settecento bolognese, di Filippo Scandellari per le 4 statue dei pontefici carmelitani, di Angelo Piò per gli angeli e le grandi statue di Elia ed Eliseo nell'ancona maggiore.

The interior of this skilfully proportioned Latin-cross church maintains an elegant solemnity. Enhancing these spaces are some of the most expressive stuccoes from early 18th century Bologna: Filippo Scandellari's four statues of the Carmelite popes, Angelo Piò's angels and his large statues of Elijah and Elisha in the main ancona.

3 Chiesa di S. Maria della Salute

Edificata nel 1728 su disegno di Ferdinando Bibiena, a cura della Confraternita omonima, sostituì l'antico oratorio di S. Antonio abate e l'Ospedale dei Pellegrini, istituzioni di origine medievale che dal Cinquecento erano gestite dall'Ospedale della Vita di Bologna. Il piccolo complesso è un capolavoro per l'organizzazione funzionale degli spazi ristretti e per le soluzioni architettoniche barocche che lo caratterizzano. Il campaniletto, con antica banderuola a vento è visibile solo da Piazza Garibaldi.

Built in 1728. Based on plans by Ferdinando Bibiena and completed by the same-named brotherhood, the church replaced the old oratory of S. Antonio the abbot and the Pellegrini Hospital, medieval establishments that were once managed, starting in the 16th century, by Bologna's Ospedale della Vita. Its confined yet meticulously organised spaces and baroque architecture make it a masterpiece. The belfry, with its old wind vane, can only be seen from Piazza Garibaldi.

4 Chiesa di S. Mamante

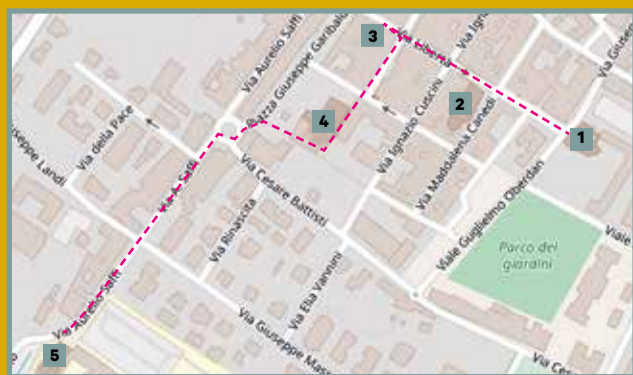
L'edificio è il risultato della completa ricostruzione dell'antica chiesa plebana tre- quattrocentesca, avvenuta tra il 1735 e il 1740 ad opera dell'architetto bolognese Giuseppe Antonio Ambrosi. All'esterno appare come un'ampia struttura barocca a croce latina, preceduta da una vivace facciata culminante all'incrocio dei bracci con un tiburino ellittico a lanterna. L'interno è uno dei più interessanti esempi di architettura sacra bolognese della prima metà del Settecento.

The building is the result of a complete reconstruction of the former 14th-15th century parish church, carried out between 1735 and 1740 and overseen by Bolognese architect Giuseppe Antonio Ambrosi. From outside, it appears as a large Baroque, Latin-cross structure, fronted by an intricate facade that culminates, at the centre of the transept, in an elliptical lantern-like feature on the dome. The interior is one of the most interesting examples of Bolognese holy architecture from the early 18th century.

5 Chiesa di S. Francesco d'Assisi e S. Anna

Realizzato dai Frati Minori Osservanti a partire dal 1731 assieme al convento, l'edificio segue il progetto di Padre Domenico Maria da Bologna, superiore della prima comunità francescana di Medicina. La struttura della chiesa ha semplici caratteri settecenteschi, di luminoso stile barocco bolognese e di moderata ricchezza decorativa, come la consuetudine francescana osservante richiedeva; ha due cappelle minori per lato nelle navate, due cappelle maggiori nel transetto e un profondo coro con eleganti stalli lignei.

Built, together with the convent, by the Order of Friars Minor. Construction began in 1731. The building was designed by Father Domenico Maria da Bologna, a superior of the first Franciscan community of Medicina. The church structure is of a simple 18th century nature. It features a luminous Bolognese Baroque style, decorated soberly as per Franciscan custom; there are two minor chapels on each side of the nave, two major chapels in the transept and a deep choir with elegant wooden stalls.



Scopri di più Learn more

Federico Barbarossa e la leggenda del Brodo di Serpe www.ilbarbarossa.net

La leggenda medicinese più celebre e suggestiva è sicuramente quella legata a Federico I, Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. La tradizione popolare tramandata da secoli narra che l'Imperatore malato giunto al castello di Medicina fu accolto e miracolosamente guarito da un brodo al cui interno era inavvertitamente caduta una serpe. Il Barbarossa ordinò che il luogo della ritrovata salute fosse chiamato Medicina e concesse nuovi confini e numerosi privilegi alla Comunità. Alle radici della leggenda non c'è soltanto la fantasia storico-letteraria ma fatti storici documentati. Infatti nel 1155, durante la sua discesa in Italia, il Barbarossa emanò un diploma imperiale che riconosceva diritti, privilegi, nuovi confini e difese del castello di Medicina e del suo territorio. Per rievocare gli antichi privilegi imperiali, ogni anno nel terzo fine settimana di settembre si svolge "Il Barbarossa" festa medievale che ricrea nel centro storico l'atmosfera dell'antico castello. Per tre giorni le strade del paese sono popolate da centinaia di figuranti in costume, nobili e popolani, duellanti e cantastorie, antichi mestieri e musicanti. Spettacoli di ogni sorta e numerosi punti di ristoro proiettano i visitatori in un'esperienza unica nel suo genere.

The best-known and most evocative Medicina legend concerns Federico I Hohenstaufen, Emperor of the Holy Roman Germanic Empire. Tales handed down through the centuries have it that, on arriving at the castle of Medicina, the ailing emperor was welcomed and miraculously cured by a broth into which a snake had inadvertently fallen. Barbarossa ordered that this place of new-found health be called Medicina and granted it with new borders and numerous privileges. The legend is not just a matter of literary fantasy, as it is born out by historical documentation. In 1155, in fact, as he moved south through Italy, Barbarossa issued an 'imperial paper' acknowledging the rights, privileges, new borders and defences of the castle of Medicina and its lands.

To evoke those imperial privileges, every year on the third weekend of September Medicina holds Il Barbarossa, a festival that recreates the medieval ambience of the old castle in the town centre. For three days the streets are filled with hundreds of costumed figures: nobles and commoners, duellists and storytellers, craftsmen and musicians. Shows of every kind and numerous refreshment points provide visitors with a one-of-a-kind experience.



La Cipolla di Medicina www.cipolladimedicina.com

Coltivata a Medicina dagli inizi del Novecento, la Cipolla è diventata negli anni un vero e proprio simbolo del territorio. Rossa, bianca e dorata, differenti varietà per differenti usi in cucina: cruda, al forno, frita, per marmellate e salse agrodolci. Da umile prodotto della terra a Regina incontrastata della cucina medicinese, ha conquistato anche il piccolo schermo nella cucina di MasterChef Italia, grazie al tributo dello chef stellato Bruno Barbieri, nato proprio a Medicina. Dal 2009 il marchio "Cipolla di Medicina" è registrato alla Camera di Commercio di Bologna e riconducibile al 10% della produzione nazionale.

Grown in Medicina since the early 20th century, the cipolla di Medicina has, over the years, become something of a local symbol. Its red, white and golden varieties each have different uses: they can be eaten raw, baked or fried, or used to make jams and sweet and sour sauces. From humble product of the earth to undisputed 'queen' of Medicina cuisine, it's even been featured on MasterChef Italia (thanks to Medicina-born TV chef Bruno Barbieri).

Since 2009, the Cipolla di Medicina brand has been registered with the Bologna Chamber of Commerce and accounts for 10% of national production.



Curiosità Fun fact

Il secondo fine settimana di luglio, si tiene l'Antica Fiera di Luglio - Medicipolla; protagonisti della manifestazione sono la famosa Cipolla di Medicina e il foraggio medicinese, alla base della filiera del Parmigiano Reggiano. In fiera, anche macchine agricole d'epoca e moderne, mercatini, esposizione di animali e l'occasione di assaggiare il tradizionale friggione, il gelato alla cipolla e la cipolla frita!

On the second weekend of July, the Old July Fair, Medicipolla, is held: its stars are, of course, the Medicina Onion and the local forage that forms the bedrock of the Parmigiano Reggiano (Parmesan cheese) food chain. Visitors to the fair can also enjoy a display of vintage and modern agricultural machinery, see animal pens, browse markets and taste the traditional friggione, onion ice cream and fried onion!



Mostra Mercato "I Portici di Medicina" www.iporticimedicina.it

Nata nel 2004, è il più grande mercato di antiquariato della provincia di Bologna e raccoglie 390 espositori dalle 7 del mattino fino a sera. La fama di questo mercatino è cresciuta sempre più negli anni, tanto da affermarsi come uno dei più importanti d'Italia, richiamando espositori e visitatori da tutto lo Stivale; arredi d'epoca e mobili antichi, quadri, ceramiche, abiti vintage, lampade, libri e strumenti musicali. Ogni prima domenica del mese (gennaio, luglio e agosto esclusi).

Founded in 2004, this is now the largest antiques market in the province of Bologna and attracts some 390 exhibitors. It lasts from 7 a.m. until evening. Over the years, the market's fame has grown steadily, so much so that it is now one of Italy's largest. Attracting exhibitors and visitors from all over Italy, it features period furnishings, antique furniture, paintings, ceramics, vintage clothes, lamps, books and musical instruments. Every first Sunday of the month (except January, July and August).



Angelo Venturoli (Medicina, 1749 - Bologna, 1821)

Architetto italiano, allievo, poi membro, e infine principe dell'Accademia clementina di Bologna. Per sua volontà nel 1825 fu fondato, a Bologna, il prestigioso Collegio artistico Venturoli. Protagonista dell'architettura neoclassica bolognese, le sue opere principali a Bologna sono la facciata della Chiesa dei SS. Gregorio e Sirio e Palazzo Hercolani, interventi alla Certosa di Bologna e Villa Malvezzi-Campeggi a Bagnarola di Budrio. Tra i numerosi interventi nella provincia, a Medicina realizzò Villa Modoni-Gennari (visitabile su prenotazione) e il Porticone a tredici archi.

Italian architect, first pupil, then member and later head of the Clementine Academy of Bologna. In 1825 he founded the prestigious Venturoli art college in Bologna. A protagonist of neo-classical Bolognese architecture, his main works in Bologna are the facade of the Church of Saints Gregory and Syrus, Palazzo Hercolani, works at the Certosa di Bologna and the Malvezzi-Campeggi villa in Bagnarola di Budrio. His numerous provincial works include Medicina's Villa Modoni-Gennari (which can be visited by appointment) and 13-arch Porticone.

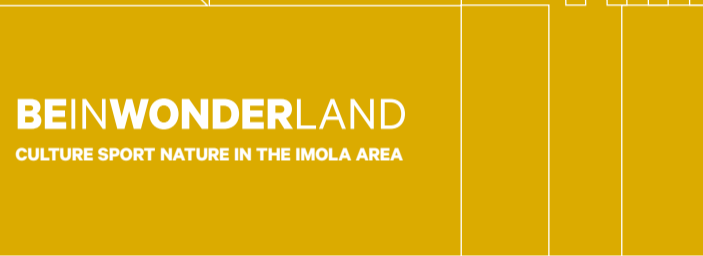
Partecipanza Agraria di Villa Fontana www.partecipanzavillafontana.it

Il termine "Partecipanza" rappresenta una forma di proprietà collettiva il cui patrimonio fondiario viene ripartito – secondo regole antichissime – fra tutti gli aventi diritto, ovvero i discendenti delle famiglie che ottennero il privilegio al momento della prima costituzione. La Partecipanza di Villa Fontana è proprietaria di un fondo (la tenuta Vallona) di circa 860 ettari, che ogni 18 anni viene suddiviso tra i cosiddetti Partecipanti: questi, oltre ad essere discendenti in linea retta maschile delle antiche famiglie partecipanti, devono avere residenza ("...casa aperta e camin fumante...") in una delle quattro Parrocchie della "cerchia": Villa Fontana, San Donino, Fiorentina e Sant'Antonio della Quaderna, tutte frazioni del Comune di Medicina. Chi è in possesso di questi requisiti riceve – al compimento del diciottesimo anno di età – una "quota" di terreno che può coltivare come meglio crede, nel rispetto delle regole dello Statuto dell'ente. Non ci sono fonti certe sull'origine della Partecipanza di Villa Fontana, ma due sono le ipotesi più accreditate: la prima fa riferimento a una concessione di terreni da parte di Matilde di Canossa, contessa toscana in epoca medioevale; la seconda trae invece origine da una donazione fatta alla popolazione di Villa Fontana dal Vescovo di Bologna.

The term Partecipanza refers to a form of collective ownership in which land is divided - according to ancient rules - among all those entitled to it (i.e. descendants of families who were granted such privilege at the time of the initial constitution).

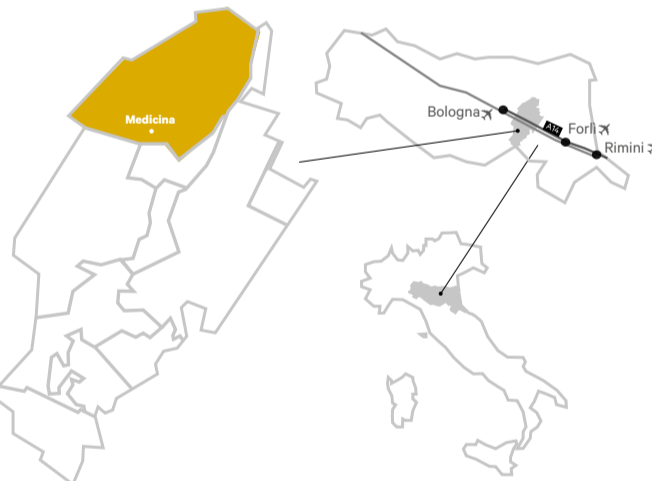
The Partecipanza of Villa Fontana owns a plot (the Vallona estate) of some 860 hectares. Every 18 years it is divided among the so-called Participants: in addition to being direct male descendants of the original participating families, they must also be resident (... open house and smoking fireplace ...) in one of the four parishes of the 'circle': Villa Fontana, San Donino, Fiorentina and Sant'Antonio della Quaderna, all districts of the Municipality of Medicina. Those who meet these requisites receive - at the age of eighteen - a 'share' of land that they can cultivate as they see fit, in compliance with the rules of the body's statute. The origins of the Partecipanza of Villa Fontana are uncertain. However, there are two main hypotheses: the first refers to the granting of land by Matilde di Canossa, a Tuscan countess in medieval times; the second, instead, concerns a donation made to the people of Villa Fontana by the Bishop of Bologna.

Medicina



BEINWONDERLAND
CULTURE SPORT NATURE IN THE IMOLA AREA

Area del Comune di Medicina
Area del Nuovo Circondario Imolese
Regione Emilia-Romagna



Informazioni | Information
Biblioteca, Museo Civico, Archivio storico
Tel. 051 6979209 - servizioculturali@comune.medicina.bo.it
Uffici Cultura e Turismo
Tel. 051 6979243 - 051 6979229
volontariatocultura@comune.medicina.bo.it

Approfondimenti | To learn more
Comune di Medicina: www.comune.medicina.bo.it
Facebook: Medicina Cultura
Pro Loco: www.prolocomedicina.it
Imola Faenza Tourism Company: www.imolafaenza.it

Crediti immagini | Image credits
Archivio Comune di Medicina
Foto di L. Monti - S. Trevisiol - P. Goffarini
© OpenStreetMap contributors



Medicina

<<...rimembriti di Pier da Medicina,
se mai torni a veder lo dolce piano
che da Vercelli a Marcabò dichina...>>

Inf. XXVIII, 73-75, Divina Commedia, Dante Alighieri

<<...Call to remembrance Pier da Medicina,
If e'er thou see again the lovely plain
That from Vercelli slopes to Marcabò...>>

Inf. XXVIII, 73-75, Divine Comedy, Dante Alighieri

È un comune di oltre 16.000 abitanti situato ad est del territorio bolognese presso i confini con la Romagna e il ferrarese, sulla strada statale San Vitale che collega Bologna con Ravenna.

Il nome Medicina compare per la prima volta in un documento ravennate del 885 ma l'antica leggenda di fondazione rimanda alla visita nel 1155 di Federico Barbarossa, miracolosamente guarito da una serpe caduta nel brodo imperiale.

Il territorio di Medicina si presenta completamente pianeggiante e solcato da diversi torrenti e scoli che scendono dalle vicine colline per confluire nelle valli a ridosso del fiume Reno.

Le cupole e i campanili della Città offrono un suggestivo colpo d'occhio a coloro che si avvicinano dai quattro punti cardinali, al punto di rappresentare un'immagine simbolo dei luoghi della Comunità. Le vicende storiche e artistiche legate a questi edifici, agli ordini religiosi, alle Confraternite laiche, sono momenti molto significativi per coloro che vorranno scoprire la Città e il suo territorio.

A town of over 16,000 inhabitants located east of Bologna on the borders of Romagna and near Ferrara, Medicina lies on the San Vitale highway linking Bologna to Ravenna.

The name Medicina first appears in a Ravenna document dated 885 AD. However, the legend concerning its founding refers to an 1155 visit by Frederick Barbarossa, miraculously healed by a snake that had inadvertently fallen into his imperial broth.

Medicina is surrounded by plains. These are criss-crossed by streams and drainage ditches that run from the nearby hills into the lowlands of the River Reno basin. For those approaching the town from the four compass points, its belfries and cupole form an evocative skyline that has become the community's hallmark. The historical and artistic events associated with the buildings, the religious orders and the lay brotherhoods offer significant insights into the life of the town and its environs.



1 Palazzo Comunale

via Pilla, 1

L'odierna residenza municipale nasce nel sec. XVI come Convento dei padri Carmelitani. Ampliato e più volte rinnovato nel tempo, diventa sede del Comune nel 1804, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi in epoca napoleonica. All'esterno il portico, in contenuto stile neobarocco, fu aperto nel 1925 (come recita la scritta sul fregio) e vi fu trasferito, sull'ingresso principale, il settecentesco portale scolpito in arenaria che prima ornava la facciata verso la chiesa. In corrispondenza di ogni colonna è posta una targa in pietra recante il nome di tutte le frazioni del Comune di Medicina, mentre sulla parete sotto il portico e su quella del chiostro, sono collocate le memorie dei caduti di tutte le guerre, dei personaggi illustri di Medicina e il ricordo del passaggio da Medicina di Garibaldi. Sul lato est si può notare come il muro esterno del chiostro sia costituito da un tratto delle antiche mura del castello. In alto verso mezzogiorno è ancora visibile il Tempietto "rustico" chiamato "Monte Carmelo", luogo di ritiro e di meditazione dei carmelitani.

The current town hall was built in the 17th century as a Monastery of the Carmelite Fathers. Extended and renovated several times over the years, in 1804 it became the Municipal Town Hall following the suppression of religious orders enacted under Napoleon. The exterior neo-baroque portico was opened in 1925 (as stated on the frieze); this led to the 18th century portal - carved in sandstone and previously located on the facade facing the church - being transferred to the portico, on the main entrance. Alongside each column is a stone plaque bearing the name of a hamlet belonging to the Municipality of Medicina. The wall underneath the portico and the cloister wall, instead, pay tribute to the war dead, some of Medicina's most illustrious citizens and Garibaldi's stayover in Medicina. On the east side, note that the outer wall of the cloister is actually a section of the ancient castle wall. High up on the southern side, the small Monte Carmelo "rustic" temple, a place of retreat and meditation for the Carmelites, can still be seen.



2 Ex Chiesa del Carmine

via Libertà, 97

La chiesa del Carmine fu edificata a partire dal 1696, su progetto dell'architetto Giuseppe Antonio Torri, per volontà dei padri Carmelitani del vicino convento. La "vecchia chiesa", che si trovava annessa al convento lungo la "Contrada di Mezzo" (l'antica via principale di Medicina), era ormai considerata inadeguata all'importanza della comunità carmelitana medicinese che aveva espresso fino a quel momento quattro generali dell'Ordine. Dopo diversi controversi progetti, venne scelto di innalzare la nuova chiesa nel luogo più idoneo, anche se - esempio unico - separata dall'edificio conventuale da una strada pubblica. Per ovviare a questo non piccolo inconveniente i frati ottennero dal Comune il permesso di realizzare alcuni sottopassaggi tra convento e chiesa. La costruzione della chiesa si protrasse fino al 1724.

Se all'esterno, la pianta a croce latina con turibolo ottagonale si impone per lo slancio verticale, al suo interno lo spazio è valorizzato e dilatato attraverso il sapiente e solenne utilizzo di stucchi, tra i più espressivi del primo Settecento bolognese. Gli altari laterali conservano le pitture originali settecentesche, così come i locali accessori della sagrestia, disegnati dal Torreggiani, sono arredati con sontuosi armadi barocchi.

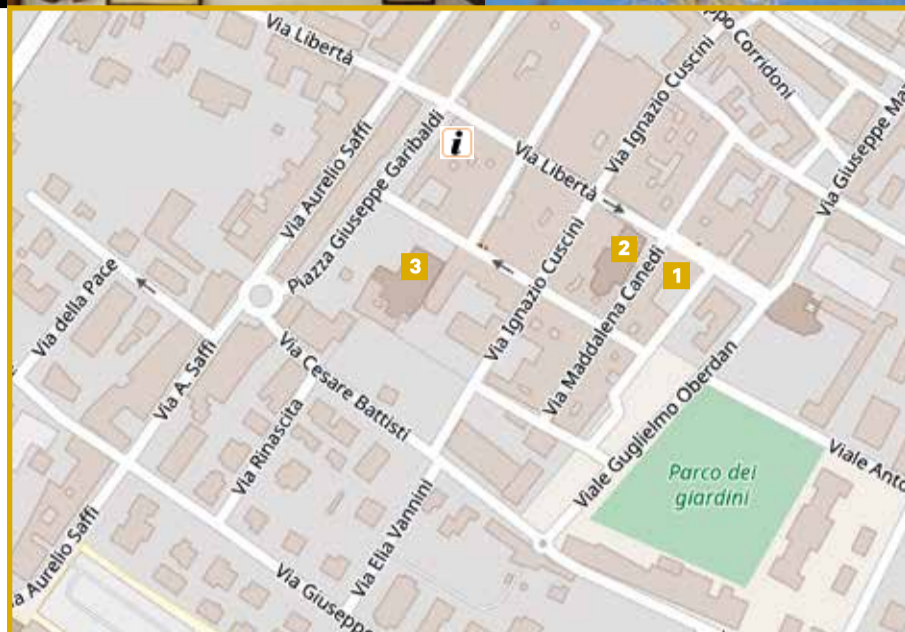
Una volta sconsecrata, dopo gli anni Venti, fu adibita a deposito militare dell'esercito italiano e fu occupata dai tedeschi. Parte integrante della realtà civica di Medicina, la ex chiesa del Carmine è oggi una affascinante location di eventi, mostre e concerti, per ampliare l'offerta culturale della cittadina.

The Carmelite fathers of the nearby convent had the church designed by the architect Giuseppe Antonio Torri. Its construction began in 1696.

By then, the 'old church' annexed to the convent along the Contrada di Mezzo (Medicina's old 'main street') was deemed inadequate for Medicina's growing Carmelite community, which had already produced four generals of the Order. Numerous projects were proposed. In the end it was decided that a new church would be built in what was deemed to be the most suitable location, despite it being - rather uniquely - separated from the convent by a public road. To remedy this not small inconvenience, the friars obtained permission from the Municipality to link convent and church with underpasses. Construction work on the church lasted until 1724.

On the outside, the Latin cross plan with octagonal lantern creates an impressive sensation of vertical momentum; the interior, instead, has been enhanced and expanded through the masterful use of some of the most grandiose stuccoes of early 18th century Bologna. The side altars retain their original 18th century paintings while the ancillary rooms of the sacristy, designed by Torreggiani, are furnished with sumptuous baroque cabinets.

Following its deconsecration in the 1920s, it was used as a military depot by the Italian army and later occupied by the Germans. An integral part of Medicina's history, the former Carmine church is now a captivating venue for cultural events, exhibitions and concerts.



Legenda
Key

Punti di interesse
Places of interest

Banca informativa con accesso gratuito alle audioguide
Notice board with free access to audio guides



3 Il Museo Civico e la Pinacoteca A. Borgonzoni

piazza Giuseppe Garibaldi, 16

Ospitato nel Palazzo della Comunità, antica residenza dell'amministrazione comunale, il Museo Civico custodisce una ricca sezione archeologica (età del Bronzo, romana e medievale), l'ottocentesca Farmacia dell'Ospedale (completa di scaffali, banconi e vasi originali), il laboratorio del liutaio A. Poggi e la **Pinacoteca A. Borgonzoni**, costituita da oltre 100 opere pittoriche del noto artista medicinese. Da non perdere, presso la Camera del Lavoro, la sua opera murale "Storia del popolo di Medicina dal 1921 al 1948", che si estende per 45 metri di lunghezza e 1,70 di altezza.

*Housed in the Palazzo della Comunità, the former town hall, the Civic Museum hosts an extensive archaeological section (Bronze Age, Roman and Medieval). It also includes the 19th century Hospital Pharmacy (complete with original shelves, counters and vases), the workshop of the luthier A. Poggi and the **A. Borgonzoni Art Gallery**, home to over 100 paintings by the renowned Medicina-born artist. Not to be missed is his mural work "History of the people of Medicina from 1921 to 1948", a full 45 meters long and 1.7 m high. It is located at the Camera del Lavoro.*



4 L'Oasi "Il Quadrone"

via Portonovo, Buda, Medicina - www.lacme.it

L'Oasi di protezione della fauna selvatica "Il Quadrone", istituita dalla Provincia di Bologna nel 1985, rappresenta un importante luogo di sosta e nidificazione per l'avifauna. L'area è caratterizzata da una zona umida, un bosco igrofilo e un prato umido. Il complesso risulta particolarmente vocato al turismo e all'educazione ambientale. La fattoria didattica e il centro visite attrezzato ospitano per tutto l'anno laboratori indirizzati scolaresche e visite guidate per famiglie e visitatori di ogni età.

Il Quadrone wildlife reserve, established by the Province of Bologna in 1985, is an important resting and nesting place for birds. The area is characterized by marshland, riverside woods and wet meadows; these form a 'complex' that is well suited to tourism and environmental education. The educational farm and visitor centre host workshops for school parties and guided tours for people of all ages throughout the year.

5 La Stazione radioastronomica e il Centro Visite "M. Ceccarelli"

via Fiorentina, 3513 - www.med.ira.inaf.it - www.centrovisite.ira.inaf.it

"Perchè non costruisci un radiotelescopio?". Con questa frase il prof. Giampiero Puppi si rivolge a Marcello Ceccarelli. Nasce così a Bologna l'avventura radioastronomica in Italia. Era il Maggio 1959. La Stazione radioastronomica di Medicina, stazione osservativa che ospita uno dei più grandi radiotelescopi di transito esistenti al mondo, è gestita dall'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica). La stazione ospita due strumenti (radiotelescopi): la grande Croce del Nord (di proprietà dell'Università di Bologna e resa operativa per la prima volta nel 1967) e una parabola di 32 metri di diametro, inaugurata nel 1983. Presso i suoi laboratori, un team di ingegneri e tecnici si occupa della progettazione e dello sviluppo di tutti gli aspetti riguardanti gli strumenti osservativi. Vicino ai radiotelescopi sorge il **Centro Visite "M. Ceccarelli"**, struttura dedicata alle visite da parte di pubblico e scolaresche per scoprire la radioastronomia, gli strumenti con cui si indaga l'Universo e i progetti di ricerca attivi nel nostro Paese.

*"Why don't you build a radio telescope?". Prof. Giampiero Puppi once asked Marcello Ceccarelli. And out of that simple question came Italy's first radio astronomy facility, located not far from Bologna. It was built in May 1959. The Medicina Radio Observatory is now home to one of the largest radio telescopes in the world, managed by INAF (National Institute of Astrophysics). It has two main instruments (radio telescopes): the large Northern Cross (owned by the University of Bologna and first used in 1967) and a 32-meter dish inaugurated in 1983. A team of engineers and technicians at the facility deal with the design and development of every aspect of these advanced observational instruments. Near the telescopes themselves stands the **M. Ceccarelli visitor centre**, which receives members of the public and schoolchildren so they can learn more about radio astronomy - a vital tool for investigating the Universe - and Italian research projects.*

